LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 101 GIOVEDÌ 12 Aprile 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
II. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Nell'ora delle attese

Vecchia guardia onorata

Il momento non si presta ad amplificazioni di nessun genere e neanche, ci pare, possa essere di sicure profezie, mentre l'uno e l'altro campo in cui è divisa l'Europa sta gravemente meditando e gli Stati Uniti di America sembrano decisi ad aumentare la possa delle ostilità contro gli imperi centrali. Non vi è ora come quella della vigilia in cui sia grave, se non impossibile compito, il parlare; non vi è ora come quella in cui si diffonde un oscuro e pur ponderabile senso di soluzioni definitive che più sovrasti allo spirito e lo ammutolisca, quasi, nella disciplina, del fermo attendere.

In un paese, come questo del Friuli, che si stende lungo una bella parte delle linee della guerra, la disciplina dell'attendere non è nuova nè dura. Il Friuli ha nel suo passato delle attese storiche ed in esse si è nobilmente indurito come il marmo puro, perchè un nuovo compito di disciplina gli sia pesante.

Posta ai varchi del paese d'Italia, ai quadrivi più minacciati dell'italianità, la italianissima regione — se anche in apparenza arcigna — seppe e potè arginare, senza corrompersi, le calate pangermaniche e iugo-slave.

Ella era non molle nè facile, latina pura senza ellenici abbandoni nelle fibre, rude guardia a tutte le terre d'Italia, incorrotta ed incorrompibile. Si corruppe chi volle cozzare contro di lei. Così essa rimase anche nei nuovi tempi; e quando il tramestio della guerra l'avvolse, non rabbrividì e le parve anzi di rientrare nel destino della sua storia. Quante onde di eserciti sono passate per queste vie; e così come non parve cosa nuova la guerra! Era ben questa l'Italia, dal Po a questo gomito nord-orientale, che aveva una tradizione di eserciti marcianti e combattenti, e non poteva qui nè rabbrividire nè stupire e quindi non sapeva per la esperta natura della gente, abbandonarsi ad esteriorità clamorose come la più vergine natura di altre genti e paesi destati improvvisamente al fatto nuovissimo.

La guerra! Ma qui era attesa la guerra, da molto tempo prima del maggio interventista! E se non l'avevano attesa i governi munendo e premunendo questa regione come sarebbe stato loro sacro dovere, magnifica più ancora questa regione apparìva, accampandosi, allo scorperto, contro il nemico. Non tutti, queste considerazioni hanno fatto, perchè pochi conoscevano il paese, il territorio che doveva comprendere retrovie e prime linee, la terra fedele che continua silenziosamente la propria consegna di guardia disciplinata.

Anche in quest'ora essa non si scuote. Le previsioni di un'offensiva nemica che potrebbe essere portata sul suo fronte non hanno determinato la più piccola delle apprensioni. La fede rimane viva alle linee delle rivendicazioni e non la turbano spaventi di sorta. Ond'è che in quest'ora di non facili profezie, se pur di varii discorsi questa terra che va fino alle linee di combattimento, non si dà alle amplificazioni non necessarie e non possibili come si diceva più sopra, ma attende, sia il volger del destino, ricordando più che almanaccando.

Essa che ha veduto passare gran parte del nostro esercito, che è stata via di transito agli schieramenti, che ha assistito, da vicino, alla gran prova dei figli d'Italia, che ha visto precluso al nemico, immediatamente, l'arco aperto della sua pianura, ed il nemico rigettato, e tenuto oltre le vette delle sue montagne; essa che ha visto diventare sempre più vivo il grande organismo della guerra e tra il flusso e riflusso di quelli che vanno e di quelli che tornano non han raccolto prove di viltà: essa, guardia avanzata della patria, è al suo posto come sempre, severa e silenziosa.

Dall'uno all'altro capo d'Europa si incrociano voci diverse, da oltre Oceano balzano altre voci; la primavera si accende di febbri, al terzo anno della grande guerra. Che dire? La nostra gente è al proprio posto dovunque, come ha magnificamente proclamato Luigi Cadorna. E qui dove si ha delle parole del Generale un senso più diretto e più profondo — perchè qui si è sentito, grado grado, allontanarsi l'eco della cannonata e liberarsi il cielo e la terra d'Italia — si attende con la consueta fermezza ereditata dai padri.

Quale sarà il domani?

Nella dolce Pasqua la risposta è difficile. Se divamperà più intensa la guerra sugli infranti ramoscelli d'olivo, non tremerà — comunque — la vecchia guardia onorata.

Uno della squadra.

DA CERVIGNANO

Un nobile manifesto.

La sottosezione del corpo nazionale dei giovani esploratori ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'avvenuta liberazione del nostro Paese ponendo fine alle lotte per l'esistenza nazionale, ci chiama a nuovi doveri, e come il popolo si raccoglieva fin'ora intorno agli emblemi della Lega Nazionale — di cui fu vanto la strenua difesa del patrimonio linguistico — così da oggi innanzi, con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo, riteniamo ci si debba unire compatti nell'Istituzione che provvede ad educare le nuove generazioni al culto dell'amore di Patria, dell'onore e della dignità personale, del dovere e della solidarietà, del coraggio e della robustezza fisica: il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia, fondato sotto gli auspici di S. M. il Re e presieduto da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Già il 20 Settembre u. s. Cervignano, solennizzando la festa di Roma prima fra tutte le Città Redente, istituì una sezione locale e un nucleo di suoi figli pronunciò la formula del giuramento.

Altra squadra di giovinetti aspira d'indossare la divisa dei Giovani Esploratori, che s'onorano di contare nelle proprie file S. A. R. il Principe Ereditario.

Cittadini!

Iscrivendovi soci e portando il vostro consenso ed il vostro aiuto alla nobile Associazione, che si prefigge sì elevati intendimenti, voi cooperate efficacemente a preparare alla Città ed alla Patria Italiana una gioventù onesta, forte e laboriosa.

Il Comitato Patrocinatore.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 11 aprile

Cimolais-Bertiolo-Manzano. Bilancio 1917 approva. — Udine. Deliberazione per depennazione mutuo lire 100000 per conto del Monte di Pietà approva. — Casarsa. Aumento stipendio allo scrivano rinvia. — Villa Santina. Edificio scolastico di Invillino-Svincolo polizza approva. — Sequals. Debito verso l'Ospedale di Venezia. Mandato d'ufficio approva. — Porpetto. Affitto di terreni comunali approva. — S. Giov. Manzano. Contributo per opere straordinarie al Porto di Nogaro ordina pagamento. — Sesto al Reghena. Debito verso l'Ospedale di Venezia. Emissione mandato d'ufficio ordina emissioni mandati. — Feletto Umberto. Aumento salario al messo comunale rinvia. — Tarcento. Provvedimenti per il personale dell'uff. Comunale rinvia. — Fiume Veneto. Contributo di lire 50 uff. prov. del Lavoro rinvia. — S. Odorico. Compenso al segretario per lavori straordinari rinvia. — Ampezzo. Transazione per taglio boschi con la Ditta Piussi approva. — Ciseriis. Maggiore assegno al medico approva. — Tarcento. Concorso all'opera di patronato Orfani di Guerra approva. — Prata Gratificazione alla levatrice approva. — Ciseriis. Affranco lotti comunali approva. — Ferrovia Pordenone-Aviano. Contributi dei comuni di Pordenone Aviano e Roveredo approva. — Pordenone. Contributo straordinario a favore del Comitato di Ass. Civile rinvia. — Prata di Pordenone. Inscrizione del Comune fra i soci del Patronato Friulano per gli Orfani di guerra approva. — Gonars. Gratificazione alla maestra Croattini approva. — Porpetto. Indennità mensile ai salariati approva. — Pasian Schiavonesco. Applicazione imposta a favore dell'Assistenza Civile approva. — Fiume Veneto. Domanda Focca per aumento stipendio e gratificazione approva. — Arta Contributo per l'assistenza civile rinvia. — Ampezzo. Sussidio lire 100 annue per 3 anni al Patronato Friulano. — Bicinicco. Addizionale di guerra sul dazio consumo approva. — Villa Santina. Tariffa daziaria approva. — Bertiolo. Regolamento daziario approva. — Montereale Cellina. Pesa pubblica. Regolamento approva. — Chions. Accettazione prestito lire 106 mila per edifici scolastici approva. — Ragogna. Bilancio 1917 approva. — Gemona. Bilancio 1917 approva. — Montereale Cellina. Acquisto casa Venier parere favorevole.

Feletto Umberto. Bilancio 1917 approva. — Raccolana. Poste strada accesso stazione di Chiusaforte. Rinuncia al mutuo di L. 12830,53 colla Cassa Depositi e Prestiti sospende. — Bertiolo. Emissione mandato d'ufficio per L 27,65 a favore del Comune di Pesaro per spedalità diffida al pagamneto. — Lauco-Nimis. Bilancio 1917 approva. Lotta contro le arvicole. Regolamento modello parere favorevole.

AMPEZZO

Cooperazione della Scuola

Pro Esercito

Che la Carnia dia un efficace contributo di opere e di azioni patriottiche, i fatti lo dimostrano luminosamente.

Ma che la Scuola elementare la Scuola dei piccoli, della Carnia grazie a maestri e superiori, partecipi con inusitato fervore di azione, a questo risveglio di santo patriottismo, ancora non era conosciuto.

Non è fuor di luogo quindi riportare qui due lettere; il cui contenuto può segnare una nuova forma di propaganda e di assistenza e che può servire d'esempio.

Le due lettere contengono i ringraziamenti di due soldati a due alunne delle classi 4 e 5 riunite di qui, e di cui è insegnante la signorina Rina Ortis, di Treppo, maestra, che effonde nella sua scuola, santa gentilezza volgendosi l'opera sua ad ottenere prove tangibili del suo patriottismo, rendendo così utilmente benemerita ed educando, nei tempi che corrono, al vero amore le sue piccole allieve.

Dice una lettera inviata ad un soldato:

E poco il lavoro che ho fatto, e non è bello, ma tu, eroe, accettalo lo stesso, te lo offro augurandoti vittoria e felicità.

Una bambina Italiana — Fior Terzia — Classe IV.a Ampezzo.

* * *

Ed ecco la risposta;

Bimba,

Il tuo dono mi giunse qui a Torino, dove il rombo del cannone, il crepitar della mitraglia, il lamento dei feriti, la visione del pericolo e della morte sono uno spaventevole quanto orribile ricordo. Quindi qui, lontano da ogni pericolo ho potuto contemplare meglio il tuo piccolo lavoro, riflettere a lungo sulle tue parole, parole che mi commossero e mi fecero pensare a tante cose. Ma sopratutto pensai molto a te bimba, che pur essendomi ignota, ti immaginai e ti immagino tanto carina, tanto buona. Tu dici, bimba, che quello che hai fatto è poco, no carina è molto invece.

Ah! se tutte le bimbe; se tutti anche i più grandi facessero quanto glielo permettono le proprie forze, quanti mali, quante sofferenze sarebbero alleviate.. Ma, pur troppo, la società attuale... ma no, non voglio dirti il mio pensiero, non voglio, no, che il tuo cervello sia obbligato a riflettere su cose che, certo non potresti ancora comprendere, non voglio turbare la tua mente infantile con parole strane. Verrai grande e la storia, se non sarà falsa, ti farà tutto apprendere.

Per il momento accontentati di sapere da me che il tuo dono è stato molto ma molto gradito e che il sottoscritto ti ringrazia di gran cuore.

Un saluto ed una carezza.

Il soldato
Candotti Ermenegildo.

Ed ecco l'altra lettera:

«A chi toccherà questo mio lavoro? A un soldato italiano pronto a dare la sua vita per me e per la mia Patria. Questo pensiero mi ha spronata a lavorare con assiduità per poter offrire a Lui quel po' che posso.. il sacrificio di qualche ora di giorno.

L'alunna di IV Luca Anna

* * *

La risposta dice:

Carissima fanciulla, con questa mia lettera sono a mandarti i miei saluti uniti ai ringraziamenti. Io sono quel militare che ebbe la fortuna di ricevere il lavoro fatto dalle tue mani, il tuo prezioso dono. Quando sarò di nuovo tra le roccie del Carso a fare il mio dovere di soldato italiano, e il freddo crudele mi tormenterà nelle trincee avanzate, proverò un gran piacere, portando le calze da te fatte e mi ricorderò sovente di te piccola italiana che colla tua opera, aiuti noi militari ad essere forti contro il freddo e così siamo forti contro il nemico.

Continuate il vostro lavoro piccole fanciulle, l'opera che cominciaste colle vostre istitutrici. Quando un giorno ritorneremo in paese felici di aver riportato vittoria contro il nostro nemico, ci vedrete passare cantando l'inno della vittoria e della pace, anche voi fanciulle potete essere orgogliose che col vostro lavoro abbiamo potuto resistere al freddo e contro il nemico. Io non ti conosco, però ti mando i più vivi saluti e ringraziamenti a te e a tutte le tue compagne di lavoro e alle vostre maestre. Perdonami se ò scritto male.

Arrivederci alla vittoria.

Viva viva l'Italia.

cap. maggiore
Giovanni Burba

GEMONA

Decesso. — (Ritardata) La notte di martedì. dopo lunga malattia che non perdona, si è spenta l'anima nobile della signora Anna Gregorutti, moglie all'egregio e stimato signor Domenico Pittini di qui. Compianta da quanti la conoscevano per le sue elette virtù, e più ancora per le sofferenze fisiche-morali che negli ultimi tempi la travagliarono. Essa scese nel sepolcro col vivo dolore di tutti, e di coloro specialmente che sono legati d'amicizia nell'ottimo signor Menut, da tanta perdita reso inconsolabile.

La benemerita signora, quanto mai buona e caritatevole, lascia di sè grata ed imperitura memoria in tutte le istituzioni di beneficenza in cui dedicò l'opera sua, specialmente nel Patronato Scolastico, ove fu merito suo l'istituzione della refezione nella quale fu in particolar modo prodiga di generi alimentari, per soddisfare alle esigenze di centinaia e centinaia di bambini.

Pur troppo il male incipiente troncò tanta benefica attività, ma di Lei, che nel silenzio lavorava e consolava, tutti ricorderanno la nobiltà dell'animo e del pensare e lo strazio degli ultimi suoi giorni.

Beneficenza. — Elenco offerte fatte in morte di Anna Gregorutti-Pittini.

All'Assistenza Civile: Celotti dott. Giuseppe lire 2, Calligaris Federico 1. Il marito Domenico Pittini 100. La suocera Lucia Vidoni ved. Pittini 100. Il cognato Enrico Pittini 100.

Alla Croce Rossa: Anzilutti Andrea 1, Elti contessa Felicita 10.

Al Patronato Scolastico; Il marito Domenico Pittini per iscriverla a socia perpetua lire 100, famiglia Umberto Pittini 50, Rina e Isidoro Pozzi 10.

All'Assistenza Civile in morte di Domenico Leoncini: rag. Giuseppe De Carli lire 5.

Alla Croce Rossa in morte di Nicolò nob. Vintani: cav. Antonio Stroili 2.

Un bel lavoro. — Finalmente la strada

sta subendo un ampliamento necessario e molto desiderato. Nei pressi il rugo

viene coperto da un grande volto in cemento armato in modo che la strada viene allargata di qualche metro e l'allargamento viene effettuato

questo punto viene smussato l'angolo

Con tali lavori la via diviene molto ampia e bella.

E nell'altra via che conduce alla stazione si fa nulla? Vi è un angolo pericoloso di fronte al macello che ha purtroppo causato gravi disgrazie, ed un altro angolo pericolosissimo si trova nel crocivia vicino alla stazione e cioè quello formato dal muro di cinta del giardino Stroili. Smussando i due angoli si porterebbe un abbellimento ed un comodo alla viabilità nei punti più frequentati e purtroppo attualmente molto pericolosi.

Si spera che con un po' di buona volontà da parte del comune e dei proprietari si possa essere appagati anche dal desiderio di questi poco dispendiosi ma utilissimi lavori.

Accidenti del lavoro. — Bulfoni Pietro di Pavia d'Udine lavorando nel bosco Monte Corno in quel di Trasaghis è stato colpito alla testa da una pianta. Ha riportato una larga ferita ed è stato portato all'ospedale. Ne avrà per parecchi giorni.

Promettono bene. — I ragazzetti Binatti Gio. Batta d'anni 9 e Silvestro Angelo d'anni 11, scalata una finestra, sono penetrati nella cantina del signor Gio. Batta Pittini in Piovega e si sono impossessati di varie bottiglie di liquori. Sono stati sorpresi a tempo ed ora non hanno da liquidare i conti che con la giustizia.

LATISANA

Triste epilogo 10. — Oggi, nelle ore antimeridiane, cessava di vivere la giovane signora Luigia Cannellotto, in Gobatto, che aveva ingoiato, giorni or sono a scopo suicida, 6 pastiglie di sublimato corrosivo.

Morì all'ospedale Civile di Latisana per sopraggiunta uremia.

Bicicletta involata. — Il signor Garibaldi Baduschi ebbe la sbadataggine di lasciare un momento abbandonata la bicicletta. Ignoti ladri coressero la sua dimenticanza rubandogliela. Il danno subito dal Beduschi non supera le 250 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rubano in Duomo. — Il giorno di Pasqua, nel Duomo, verso le ore 13, ignoti approfittando dell'ora, in cui non c'era alcuno, presero le chiavi della Sagrestia che si trovavano appese vicino la porta, entrarono e non potendo fare altro lacerarono, le borse delle elemosine ed asportarono tutti i denari ivi esistenti. Si calcola che il furto possa ascendere a L. 20 circa.

Da qualche tempo si nota nel nostro Capoluogo un succedersi di questi furti e a quanto sembra dovrebbere essere opera di gente pratica.

CIVIDALE

Giovani Esploratori premiati

E stata conferita in questi giorni dal Comitato Generale dei Giovani Esploratori di Roma la medaglia al merito con autorizzazione di fregiarsi della fascetta giallo verde al Capo gruppo Enrico Mario Venturini, ed un encomio solenne a Della Rovere Arnaldo a Accordini Rinaldo.

Lo zelo e la diligenza in ogni occasione dimostrato, l'osservanza del decalogo «Boy Scots» italiani hanno valso a questi bravi giovinetti detta distinzione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI — 288

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sì, se voi l'ordinate; in caso iverso no; lo faceva unicamente per oi.

— Ebbene, non maritarti.

— Ciò vuol dire che volete essere l mio solo marito?

— Diavolo, marito?

— Immaginate che io sia araba e ostra sposa sultana; un mulsumano uò tener quante donne gli piace, ed o non sarò gelosa.

— Ti confesso, Giovanna, che non omprendo come tu abbia atteso proprio questa sera per farmi tali confessioni.

— Vi dirò; non ero ancora sicura li piacervi. Io diceva a me stessa: on sono brutta, è vero, ma non ho oti sufficienti per piacere a lui; voi mi avete chiamata dama e vezzosa, voi rimaneste sorpreso dinanzi a me, vedendomi ornata di sete e di gemme, non mi avete riconosciuta. Tutto dunque consiste negli abiti; non temete don Lope, d'ora innanzi mi farò bella, vestirò con eleganza a mi pettinerò in modo da sembrare una regina; e tutto per voi, poichè vi adoro.

Il giovane si credette autorizzato a prenderle una mano.

— Piano, piano, signore, esclamò la ragazza affettando un pudore ed una dignità, che certamente non aveva; siete gentiluomo e perciò venni sola con voi.

— Dunque m'hai condotto in campagna per manifestarmi ciò, che potevi dirmi anche al ballo?

— Colà avrei potuto compromettervi, e non avrei potuto saziare i miei sguardi, contemplandovi a mio bell'agio, nè ripetervi mille volte che vi amo. Ma voi non mi avete ancora detto se mi amate...?

— Se lo vuoi, dirò che ti adoro.

— Le parole non costano nulla.

— Ascoltami, credo d'averti sempre amato.

— Impossibile! amate troppo la signora.

— Credo che si possano amare molte persone nello stesso tempo.

— Sì?

— E nello stesso modo.

— Eppure io non amo sinceramente che un uomo, colui che seppe ispirarmi il primo amore.

Don Lope credette che l'allusione fosse per lui, e cominciò a trovare piacevolissima la compagnia di Giovanna.

— Ma, disse, camminiamo da un'ora, e non siamo ancor giunti al nostro luogo di fermata: è molto lontano?

— Ecco il fiume.

— Penso che non possederai un palaz incantate in fondo ad esso.

— No, ma più avanti esiste una casa della quale mi diede le chiavi il mi innamorato ufficiale, credendo esso egli il favorito.

— Ciò significa che non sei ritrosa che con me?

— Significa piuttosto che l'ho ingannato e che ora si starà disperando nè più nè meno di vostra moglie.

Il giovane sentì stringersi il cuore, ma la tentazione era troppo forte e Giovanna lo affascinava.

— Andate dunque avanti, signore.

— La notte è magnifica, comincia a sorgere la luna, e qui all'ombra di questi alberi col mormorio delle acque staremo a meraviglia.

— E che si direbbe di me?

— Chi vuoi che ti veda?

— Mi vedo io.

— Invero sei ben strana!

— Che volete? mi avete fatto soffrire per tanto tempo, che ben mi potete concedere di comandare una volta. Vedete quel lume fra gli alberi?

— Sì.

— Ebbene, quel lume è nella camera che ci attende.

— Andiamo dunque.

— Non tanta fretta, signore; sapete che sono delicata.

— Sai, Giovanna, che non ti riconosco più?

— Perchè?

— Tu sempre allegra, ciarliera, vivace, ora sei triste e sofferente.

— E' vero, soffro molto.

— Per qual motivo?

— Perchè sono ben sventurata, perchè nacqui per essere signora e sono schiava.

— Schiava! al contrario; mia moglie ti tratta bene.

— Sì, è vero, rispose vivamente la giovane; la signora è buona con me, ma ho una profonda ferita al cuore.

— Ferita che ti fu fatta da donna Maria?

— La signora è vostra sposa.

Don Lope interpretò quelle parole come suggerite a Giovanna dal di lei amore per lui, e rimase colpito dal di lei accento commosso. Aveva creduto correre un'avventura di poco conto, e si trovava dinanzi un nemico formidabile. Egli cominciava a guardare la giovine con rispetto, e comprendeva che da questo all'amore non vi ha che un passo e ne provava rimorso.

Rimorso, perchè di tutto egli era debitore a Fatima. Ricordò il suo vago e misterioso fantasma di Granata, coi suoi profumi, i castissimi baci, e le delicate sollecitudini; ricordò tutta la bellezza, la virtù, l'amore della sua sposa, e si trovò avvilito da un'avventura vergognosa; però, malgrado ciò, sentivasi trattenuto presso Giovanna da uno di quei reconditi misteri del cuore umano, insaziabile sempre, sempre dispotico ed esigente. Il coraggio di lottare gli venne meno, e proseguì il suo cammino in silenzio e quasi contro voglia.

Il giovane alla sua volta crebbe in grandi proporzioni agli occhi di Giovanna, la quale di buon grado avrebbe abbandonato ogni riserva, per mostrarsi quale era in realtà, allegra, civetta, vivace. Ma ella si sentiva profondamente ferita nell'anima dallo sprezzo di Fatima ed anelava a vendicarsi. La giovane era divenuta silenziosa del pari e si lasciava condurre dal compagno.

Alla fine giunsero alla casa sospirata, ad un immenso caseggiato irregolare, sulla foggia di quelli, che di sovente si vedono nei paesaggi fiamminghi. La Mosa ne lambiva uno dei lati mentre l'altro era ombreggiato da un fitto boschetto d'alberi fruttiferi

Continua

MARANO

Suicidio d'una giovine

Si getta dalla finestra

Un pietoso fatto è qui accaduto iersera. Da parecchio tempo certa Maria Rossitto maritata Tonneschini d'anni 27, era afflitta da una grave malattia. La poveretta accorata da questo fatto, e credendosi incurabile, pensò al suicidio come una liberazione delle proprie sofferenze. E ieri l'altra sera, dopo le 21, mentre i famigliari la credevano a letto, aperta la finestra di camera sita secondo piano, si gettava capofitto sul lastricato sottostante.

Dal sinistro tonfo, e al grido disperato di dolore, accorsero i vicini che prodigarono all'infelice le prime cure. Purtroppo nella caduta, riportava ferite gravissime, tanto che poche ore dopo decedeva.

RIVE D' ARCANO

Contravvenzione al calmiere. — Fu denunciato all autorità giudiziaria il negoziante Domenico Melchior della frazione di Pozzolis perchè vendeva granoturco a prezzo superiore di quello stabilito dal calmiere

PALMANOVA

La Banca. — Sono noti i risultati della gestione 1916 della nostra banca cooperativa, che ebbe un profitto di lire 12460.

Fra le cifre notiamo: cambiali in portafoglio 535291.05; effetti all'incasso 218462.15; conti correnti con banche 522039.67; depositi a risparmio 1472250; depositi in conto corrente 664526.

CORDENONS

La filatura Makrò ha pubblicato il bilancio dal quale appare un utile nel cessato esercizio di lire 737656. Le attività ammontano a lire 5970917.43; notiamo oltre che le quote fisse per fabbricati, attrezzi e macchinari lire 48750 di cartelle del prestito nazionale, l. 1060278, crediti verso clienti, l. 587473 verso banche. Rilevante è l'importo delle merci esistenti.

Figlio cattivo — Fu arrestato certo Domenico Bidoli perchè con pugni e calci feriva il proprio padre di 58 anni.

PORDENONE

Il calmiere — Venne denunciato il negoziante Sante Vasoler perchè vendeva granoturco a prezzo superiore ds quello stabilito dal calmiere.

POLGENIGO

Tre arresti per un furto. Alla signora Giacomina Flaiban, tre audaci mariuoli rubarono il portafoglio contenente 460 lire che la signora teneva nascosto in camera. In seguito alle indagini esperite prontamente dai nostri bravi carabinieri, furono arrestati certi Gambon Agostino, Giovanni Toffola, Giulio Penit.

Il primo stretto da abili domande finì per confessare la colpa commessa.

CODROIPO

Una retata di contravvenzioni. — Di questi giorni i carabinieri hanno posto in contravvenzione perchè vendevano il latte a prezzo superiore al calmiere certi: Irma Zoratti, Maggiorini Angela, Teresa Denea, Maddalena Romanello, Lucia Del Torre, Rosa Giovedani, Giovanni Cignolini.

Perchè vendeva formaggio pure a prezzo superiore del fissato, il commerciante signor Giovanni Perissinotto; perchè non tenevano esposti al pubblico i cartelli dei prezzi sulle merci i commercianti: Giovanni Perissinotto, Polano Mario, Orazio Mantovani.

S. DANIELE

Serva infedele. — Ieri a S. Tomaso di Maiano fu arrestata la domestica Caterina Nadussi trovata in fragrante di furto dalla padrona signora Anna Vidoni. Da parecchio tempo questa si era persuasa di continui ammanchi di denaro dal cassetto di negozio, e nutriva sospetti sul conto della domestica, vedendola sempre sfoggiare anelli d'oro, collane, e vestiti di lusso. Ieri sul mezzogiorno fece la posta. La Naduzzi credendo la padrona a pranzo.... fece come il solito, ma mentre stava per riporre nel seno un taccuino con entro 55 lire, fu fermata dalla signora Vidoni, che le era venuta pian piano dietro le spalle. La giovane domestica abbandonò il taccuino e fuggì.

Fu poi arrestata a casa sua ove era andata a nascondersi.

L'arresto del ladro. — Ieri fu arrestato nel fienile dal sindaco ove era andato a rifugiarsi certo G. B. Bianchi da Gradisca il quale senza documenti e senza fissa dimora dava sospetti. Egli disse che recavasi ad Osoppo a trovare un suo figli soldato. La versione non risultò punto vera. Fu trovato in possesso di un sacco sporco di sangue e di penne, e finì per confessare d'aver rubato galline a Spilimbergo.

Sembra poi che sia anche autore dei furti di galline consumati qui in questi ultimi giorni.

Grani — Il Sindaco ha stabilito il prezzo massimo di vendita al minuto del grano a L. 32.50 per quintale.

Resoconto Assistenza Civile — Marzo Incassi L. 801.80, spese 916.40 sussidii in danaro L. 548.

Alla Cucina Economica per gennaio e febbraio L. 19.30, al Ritrovo del soldato per febbraio L. 5 al Patronato Scolastico 1.a rata L. 150, comp. al collettore L. 15.

TOLMEZZO

Il grave fatto di Resia.

11. Eccovi altri particolari sul grave fatto avvenuto a Resia, e di cui ieri deste notizia.

Il farmacista Ferraresso Antonio che è ammogliato con cinque figli, è reduce da Berna, da oltre un anno e mezzo conduceva la farmacia di Prato. Era diviso da parecchio tempo dalla moglie.

Per alcuni mesi ebbe alle sue dipendenze la Maria del Negro.

La voce pubblica diceva che fra i due corressero relazioni intime.

Da qualche tempo la giovane aveva abbandonato il servizio del farmacista e si era ritirata in famiglia nella frazione di Gniva, ove il Ferraresso andava sempre a trovarla anche di notte.

La giovine non si conosce per quale causa ai primissimi di aprile si pose a letto, e dopo qualche giorno fu accolta da forte emorragia e venne a morte.

Dopo il decesso fu visitata dai medici militari i quali ebbero dei dubbi sulla causa della morte, ed informarono i carabinieri i quali trassero in arresto il Ferraresso che venne tradotto nelle carceri di Moggio ove tuttora trovasi.

Il nostro giudice istruttore cav. Prosdocimi avuta denuncia il giorno 8 corrente si portò col cancelliere Cacitti sul luogo in Prato di Resia ove fu fatto l'autopsia del cadavere.

S' ignorano i risultati istruttori specie si ignora il responso preciso dei periti settori.

La morte della giovane è però avvenuta per peritonite acuta traumatica.

BUIA

Funerali — Ad Urbignacco, ebbero luogo i funerali della signora Tondolo Eustacchio Anna, che riuscirono solenni. Fu donna esemplare tutta dedita al bene della famiglia e dei suoi cari.

La sua morte ha destato profondo cordoglio in quanti la conobbero e poterono apprezzarne le virtù.

Condoglianze.

Ci lascia — Fra giorni il signor Giacomo Della Marina, direttore della Banca Popolare, lascierà il nostro peese per assumere la direzione di una più importante Banca a Cividale

All'egregio professionista il nostro saluto cordiale le congratulazioni e l'augurio di splendida carriera.

FAGAGNA

Un furto. — Fu consumato l'altro giorno un furto in danno di certa Albina Zucchietti. I ladri rubarono da una stanza a pianterreno generi diversi cagionando un danno di circa 200 lire.

Per entrare in casa si servirono di chiavi false.

Notizie in breve

Sul fronte orientale si svolge una intensa attività di artiglieria russa su parecchi punti. Nella regione di Bekras, spinte russe non sarebbero riuscite dicono i comunicati nemici.

La Nave spagnola San Fulgenzio fu silurata dai sottomarini tedeschi senza preavviso. L'equipaggio fu salvato.

L'Austria confisca. Il tribunale di Insbruck ha ordinato il sequestro per alto tradimento dei beni del dott. Guglielmo Ranzi di Trento, di Pietro Orizinger di Borgo e di Erminio Tommasi di Roveredo, per diserzione.

Al generale Petitti di Roreto comandante il corpo di spedizione italiano in Macedonia per aver mostrato qualità di primo ordine all'organizzazione della difesa e per essersi mostrato sprezzante del pericolo è stato conferito il diritto di fregiarsi della Croce di Guerra con palma.

La Turchia — secondo notizie ai giornali — avrebbe fatto delle trattative presso il governo di Pietrogrado per una pace separata. La notizia sarebbe confermata da Berliner Tageblatt.

La riforma bel breviario. La Commissione instituita dal defunto Pontefice Pio X il 1 novembre 1911 allo scopo di preparare una riforma del breviario, ha già a buon punto il suo complicato e difficile lavoro ed è stato sottoposto al Papa un primo saggio.

Un grande progetto. L'assemblea della associazione Ticinese ha approvato un ordine del giorno col quale invita le autorità federali svizzere a iniziare patti diplomatici allo scopo di realizzare il congiungimento del Lago Maggiore e del Lago Lugano alla linea navigabile Milano-Venezia, nenchè alla linea di navigazione interna del Piemonte.

Per le scuole elementari. E' imminente un D. L. che stabilisce le norme per entrare nelle scuole elementari. Essenzialmente esso riproduce quello degli anni scorsi, aggiungendo alcune nuove disposizioni relative agli esami per i mutilati e feriti di guerra e per gli esoneri delle tasse.

Cronaca Cittadina

Una ordinanza sui cani

Il Prefetto comm. Errante avuto presente i vari casi di rabbia verificatesi di recente in provincia e le morsicature di cani rabbiosi o sospetti, ritenuto necessaria l'adozione di provvedimenti speciali atti a prevenire il pericolo di una più larga diffusione dell'infezione, ordina:

In tutti i comuni della provincia siansi o non siansi constatati casi manifesti o sospetti di rabbia, i cani vaganti di qualsiasi età, razza e proprietà, trovati senza la prescritta museruola saranno accalappiati ed immediatamente uccisi quando non sia possibile accalappiarli o tenerli isolati in luogo addatto.

In un comune in cui siasi constatato un caso di rabbia o in quello che sia stato percorso da un cane rabbioso, a cura del sindaco, sarà disposto che nelle sei settimane successive i cani quantunque muniti di museruola non possano circolare se non condotti a guinzaglio.

L'obbligo della museruola si riferisce anche ai cani negli esercizii o in qualunque altro luogo aperto al pubblico.

Di ogni animale riconosciuto affetto da rabbia o morsicato da altro animale riconosciuto rabbioso il Sindaco ordinerà l'immediata uccisione.

I cani ed i gatti che pur non presentano sintomi di rabbia abbiano eventualmente morsicato persone, quando sia possibile catturarli senza pericolo, dovranno essere mantenuti in osservazione in locale adatto sotto la sorveglianza dell'autorità municipale per il tempo occorrente per dar modo al veterinario di accertare se siano o no affetti da rabbia.

Quando l'animale sospetto d'infezione rabica, muoia o sia ucciso, il sindaco curerà che sia eseguito l'accertamento microscopico ed accorrendo quello sperimentale della rabbia.

L'ordinanza entra in vigore immediatamente.

Società operaia generale

Il Consiglio Direttivo in seduta.

Iersera si riunì il Consiglio della società operaia generale in seduta ordinaria. Erano presenti il presidente G. E. Seitz i direttori D. Vendruscolo e A. Cremese, nonchè i consiglieri C. Dominissini, E. Foramitti, G. Fornara, G. Galliussi, U. Tempo.

Sul conto dei mesi di febbraio e marzo letto dal segretario D. Massa ed illustrato dal Presidente non vennero mosse eccezioni. Il Consiglio approva. Sul resoconto del primo trimestre che si chiude con disavanzo, riferì pure il presidente che computando l'interesse dei capitali che vengono conteggiati a semestre e l'accantonamento del 7 per cento alla Banca Cooperativa si ha un maggior utile di circa L. 300, Il Consiglio approva.

All' oggetto: Oro prò Patria; il presidente disse che prima della interrogazione dei Consiglieri Tempo e Zamparo la Direzione si era pronunciata sulla massima di concorrere con le medaglie o con tanto oro equivalente alle medaglie stesse computando però, l'aggio dell'oro.

Il cons. Tempo disse che nè lui nè lo Zamparo intendevano di fare atto ostile alla Direzione col fare quella interrogazione, lo fecero unicamente perchè il momento esige di fare un atto patriottico verso la Patria che ha bisogno in questo momento.

Sull'argomento presero la parola i consiglieri Fornara, Dominissini, Cremese, Galliussi, chi per dare le medaglie e chi per dare l'equivalente in oro. Si decise rimettere la decisione all'assemblea.

Venne accordata l'assistenza speciale ad un socio ed accordato un sussidio straordinario ad altro socio chiamato alle armi.

Vennero ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Il Presidente, nel giustificare l'assenza alla seduta del cons. Zamparo, accenna alla morte dell'unica sua figlia per malattia contaggiosa. Propone mandargli le condoglianze. Il Consiglio approva, circa le comunicazioni il Presidente riferì che la Direzione in seguito alla nomima a commendatore dell'ex Presidente Leonardo Rizzani, la Direzione mandò telegramma di congratulazione e che l'egregio e benemerito socio rispose ringraziando.

Riferì pure che venne spedita circolare alle Consorelle di Provincia onde con modesto importo concorrano all'acquisto di un labaro da regalarsi alla prima Società Operaia che sorgerà in Trieste dopo la sua liberazione straniera.

Comunicò che la direzione delle Ferriere mantenendo la sua simpatia verso la Società Operaia concorse anche quest'anno con L. 500 a vantaggio dell'Associazione.

Infine il direttore Vendruscolo riferì che il Consiglio della Cooperativa di Consumo in una sua ultima seduta delibero di rimborsare l'importo valutato delle azioni e che anche quest'anno vi sarà la ripartizione degli utili stante lo sviluppo della Istituzione Cittadina.

Dopo altre comunicazioni d'ordine amministrativo la seduta venne levata alle ore 22.

Cucina economica — Per errore venne indicato il nome della Ditta di Leonardo quale elargitrice dei cavolfiori alla Cucina Popolare mentre la donatrice è la spett. Ditta Stampe e Valente che detiene i magazzini in Piazza Venerio.

Un premio all'Ing. Fachini

Ci costa che alle esposizioni riunite d'arte e lavoro tenutasi a S. Remo sotto l'alto Patronato della camera di Commercio di Porto Maurizio e del Municipio di S. Remo ed a beneficio del comitato di preparazione Civile, l'egregio nostro concittadino è stato premiato con il gran premio e medaglia d'oro.

Il comitato si congratula con l'ing. Fachini del lusinghiero esito riportato che attesta ancora una volta quando sia degna di considerazione l'industria nostrana che anche in questi momenti calamitosi ha saputo affermare l'operosità italiana. E alle congratulazioni del comitato esecutivo inviamo le nostre vivissime.

Assistenza Civile

Somma precedente L.	12970.85
Riccardo Candoni in morte di Riccardo Bandiani	2.—
Eleonora e Giovanni Gabelli febbr. e marzo	10.—
comm. Marco Volpe p. aprile	25.—
Pietro Bisutti p. aprile	25.—
Lorenzo Morelli ricordando l'atto filantropo del fu Antonio Fanzutti	20.—
Cuoghi Luigi in morte di Eugenio Cucchini	5.—
Camilla de Concina nata Billia, nel 3.o anniversario morte indimenticabile consorte	50.—
Famiglia Ferandini febbraio marzo	6.—
comm. Leonardo Rizzani in morte di E. Cucchini	5.—
Angelina Bearzi Biasutti in morte di Nicolò Vintani	5.—
Totale L.	13398.85

Croce Rossa

Somma precedente L.	3297.—
Famiglia Filippo Alattere in morte Asquini Angelina	2.—
Marchesa Camilla de Concina nel III anniversario morte indimenticabile consorte Corrado de Concina	100.—
Farmacisti Manganotti in morte Angelina Asquini	5.—
Totale L.	3404.—

Cancelliere che ci lascia. Il sig. Beniamino Sartori da parecchi anni apprezzato cancelliere della Pretura del I.o mandamento ci lascia. Egli è chiamato a coprire il posto di segretario della procura del Re di Conegliano, posto che la sua attività intelligente merita.

A lui congratulazioni e auguri vivissimi, col rammarico di perdere un veramente zelante funzionario.

Patatine novelle e fave. — Un tale che si firma A.R. ci scrive commentando il fatto che allo spaccio comunale in barba a tutti i divieti siano poste in vendita patatine novelle a L. 0.64 il Kg. e che in piazza delle Erbe si vendano le fave, la cui vendita è pure proibita.

Abbiamo assunto in proposito informazioni a fonte competente e ci fu risposto che le patatine non sono novelle (e lo prova il prezzo) ma sono le vecchie che più non crescono e che sono state conservate così con speciali sistemi, e che le fave non sono fave per la semplicissima ragione che si tratta d'una speciale qualità di fagiolini.

Decesso. — Ieri morì in seguito a strapazi sofferti in zona di guerra il segratario di finanza Galeazzo Perotti nativo di Chions ma da molti anni residente a Udine, dove godeva della generale stima. Ardente patriotta, allo scoppio della guerra volle compiere tutto intero il suo dovere vestendo la divisa di maggiore. Fu appunto nell'adempimento del servizio che gravemente ammalò.

Alla sua memoria un saluto reverente, alla famiglia profonde condoglianze.

Chi mi sa dar notizia. — Riceviamo da Wels:

Vivori Benfiglio di Isola Morosini prega notizie della moglie Anna e bambine Cesarina e Augusta.

Indirizzo per la risposta:

Signora Franziscka Gruber. Harfenberg 21 bei St. Gallen Svizzera.

Ringraziamento

On. sig. Direttore.

Voglia, la prego, usarmi la cortesia di pubblicare la presente.

Il 21 febbraio p.p. in seguito a ferite *riportate in combattimento*, ebbi la fortuna di venir accolto nell'Ospedale Principale di questa nobile e patriottica città, dove mi furono prodigate cure sapienti e amorose, e premure e *attenzioni* indimenticabili, tanto dai valenti *sanitari* e dalle solerti Dame della Croce Rossa, quanto dalle R. R. Suore e da tutto il personale addetto al pio luogo.

Ma se ho salva la vita e se oggi posso uscire da questa Casa ospitale in buone e sicure condizioni, ciò debbo al valore insigne e all'opera energica dell'illustre chirurgo Prof. Cav. A. Cavarzerani, che della scienza, della patria e dell'umanità è un benemerito autentico.

Parto oggi da Udine, dopo il non breve e non lieto soggiorno resomi però men triste anche dalle frequenti gradite visite di persone gentili.

E dalla mia diletta Rovigo, dove mi reco e dove avrò il conforto dell'assistenza dei miei cari, il mio pensiero si svolgerà spesso commosso e grato, a chi mi ridonò la salute e a quanti generosi vollero circondarmi di tanta e così squisita benevolenza.

E a lei, egregio Direttore, ... vivi ringraziamenti per la cortese ospitalità concessami nel suo pregiato giornale.

Mi abbia, intanto, con molti ringraziamenti e con devoti ossequi per

obbl. mo

Sottotenente Giuseppe Tesini

Udine, dall' Ospedale Principale il 31 marzo 1917.

Mortale disgrazia

Uccisa da una stanga

Ieri cessava di vivere all'ospedale militare il soldato Gaetano Caramuzza di Girgenti per gravissime lesioni riportate al ventre. Egli stava scaricando l'altro giorno del materiale da un carro, quando una stanga lo colpì al ventre facendolo cadere a terra sve nute. Fu subito raccolto e trasportato all'ospedale in istato allarmante. Purtroppo nessuna cura valse a salvarlo.

Come si può rubare — Il casetto si svolse così: il signor Giovanni Zamparo depositava ieri sera una bella bicicletta nell'atrio di casa, ponendola come il solito accanto a quella del servo più frusta e di minor valore della sua. Verso le 21 mentre la famiglia cena, suona il campanello del portone. La serva tira dal piano superiore il cordone del chiavistello, e grida due o tre volte:

Chi è?... chi è?...

Nessuno risponde. Si ode però il rumore del portone che si chiude violentemente. La domestica scende.. Non c'è nessuno. Scende anche il signor Zamparo e perbacco, non c'è neppure la sua bicicletta.. Il ladro assai pratico aveva anche saputo scegliere lasciando stare la bicicletta del servo.

Fermo. — Ieri notte il pattuglione delle guardie di P. S. fermò certa Teresa Zuliani che cercava un sito comodo per tubare con un calzolaio.

Fu arrestata dato che non era la prima volta che faceva di queste scappatelle.

Contravvenzioni. — Fu posta in contravvenzione perchè affittava camere senza denunciare gli inquilini alle autorità di P. S. certa Maria Nadali; perchè non si trovavano in regola con i passaporti: Dell'amico Faustina, Annetta Menchini, Gambari Italia. Olivo Egidio, Eugenio Gallina.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Oggi finalmente va sullo schermo la tanto attesa *Lea* di Felice Cavallotti. Questo cinema-dramma teatrale, che porta sulla scena la storia di una vita, la storia di una donna votata al sacrificio, è dramma d'amore, dramma di dolore che afferra l'anima dello spettatore, la commove, la soggioga.

Interprete della figura interessante di Lea è Diana Karenne, la grande artista della scena muta, la squisita interprete d'ogni anima femminile interessante e complessa.

Attendiamo un grande teatro per questa, prima ricca di promesse.

TEATRO SOCIALE

Ecco il programma per mercoledì 11 e giovedì 12 aprile 1917:

« Pathè Giornale di Guerra ».

« Via dolorosa »: Grandioso e commovente dramma diviso in 3 lunghi atti interpretato dalla celebre artista Hesperia.

« Max invincibile in amore »; (Comicissima).

Accompagnamento d'orchestra.

Il giorno 13, 14 e 15 aprile un magnifico incomparabile lavoro dai titolo « Bulfalo ».

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18. — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.20 18.30.

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.55 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30

Per Motta 8.15. — 17.15.

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20

Aarrivi a Belvedere 11.17.

Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

L'autopsia della povera Antonietta Dmeu ... fu medici ... alla presenza ... del primo mandamento avv. Cavarzerani. Fu constatata che la morte fu dovuta ad un'unica palla alla gola.

La palla di piccolissimo calibro tagliò la vena succlavia.

Furono notate abrasioni alle mani ciò che prova che la poveretta tentò di diffendersi strenuamente.

Una combriccola di ladri

Da parecchio tempo si lamentavano in città furti di oggetti preziosi. Gli agenti di P. S. eseguirono pazienti quanto diligenti indagini riuscendo a indentificare una decina di landruccoli i quali lavoravano in cooperazione. Si fingevano accattoni, e con una o con altra scusa entravano nelle famiglie private o presso orefici rubando e poi portando la refurtiva al monte di pietà. Parecchi oggetti furono sequestrati.

L'operazioni dei bravi agenti è ancora in corso e promette bene.

riconosciuti nocivi alla salute.

Sequestri — Le guardie di vigilanza urbana, sequestrarono stamane in piazza mercatonuovo due cesti di cavolfiore, i quali vennero ad esame

Disgrazia. — Ricorse ieri in ospedale certo Ernesto Cossio di anni 17 abitante in via Pozzuolo. Portando una trancia mentre camminava sulle guidovie scivolò e cadde.

Riportò una ferita lacero al braccio destro giudicata guaribile in 15 giorni.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Un grave processo

L'altro giorno in Pretura del primo mandamento — pretore dott. Valenzano — si iniziava un processo che nell'udienza di ieri veniva chiuso con sentenza di condanna degli imputati.

Il fatto è piuttosto lungo a narrare. Nel 1916, il fallito negoziante Alessandro Sbuelz, proponeva ai suoi creditori il concordato. Maggiori creditori erano i fratelli per lire 19 00, i quali accettarono di accogliere la domanda del fallito a patto che questi pagasse una somma extra che non dovesse figurare nell'accordo con gli altri creditori.

Eseguì le trattative il perito Benvenuto Fior il quale essendo lui pure creditore si riserbò anche per se un certo importo per accordare la propria adesione al concordato sulla base del 22 0|0.

Naturalmente in questa facenda non figurarono nè ricevute, nè carte, per omaggio al noto adagio che carta canta e villan dorme. Ma l'Alessandro Sbuelz che dopo si querelò, seppe portare testimoni al processo, per cui il Pretore ritenne provata l'accusa.

Erano imputati Giacomo Sbuelz fu Costantino d'anni 59, Sindaco del Comune di Pasian di Prato, i fratelli Carlo, Giovanni, Vittorio, e la sorella Elena; il perito Benvenuto Fior, difesi dall'avv. Levi, Bellavitis Tavasani.

Il fallito si era costituito parte civile coll'avv. Bertaccioli.

Il pretore come dicemmo, ritenne provata l'accusa e condannò gli imputati a un mese di detenzione a lire 300 di multa, danni e spese.

Tutti ricorsero in appello.

In Tribunale

Udienze 11 aprile

Presidente Turchetti — Giudici Zozzoli e Cavarzerani — P. M. Ciolella — Cancelliere Bertuzzi.

Furto

Buzzin Ugo di Eugenio d'anni 19 ed Ebner Ernesto di Gio. Batta di anni 14 da Udine, sono imputati di furto qualificato per essersi impossessati per trarne profitto, in correità fra loro, il 14 febbraio 1917 in Udine, di un cordone d'oro con crocetta, di due anelli d'oro con pietra, di una catena d'argento con medaglia, del valore complessivo di L. 100, nonchè di uno spezzato d'argento di L. 2, di proprietà di Miani Vittoria, dopo essere penetrati nella casa della stessa in via Monzambano n. 27, forzandone la porta ed asportando gli oggetti medesimi da un cassetto dell'armadio aperto con la chiave vera, indebitamente presa dal luogo ove era stata nascosta dalla Miani.

I due imputati detenuti sono difesi dagli avv. Antonio Poltis e Giuseppe Brosadola.

Entrambi negano il furto.

Il Buzzin dice d'aver comperato da uno sconosciuto il cordone d'oro con crocetta che mandò ad impegnare al locale Monte di Pietà dall'Ebner Ernesto. Questi ammette il fatto di essere stato a fare l'impegnata per conto del Buzzin, ma dice che egli non credeva si trattasse di oggetti rubati.

Il Tribunale però non presta fede a tali discolpe e condanna il Buzzin ad anni uno e mesi 3 di reclusione, e l'Ebner per ricettazione a mesi 6 reclusione e a L. 66 di multa.

Appello

Zanetti Angelo di Antonio di Udine, detenuto, è appellante dalla sentenza del Pretore Primo Mandamento di qui, in data 9 marzo 1917, con la quale veniva condannato alla pena complessiva di giorni 80 di reclusione per furto di una bicicletta in danno di Sandri Luigi, ed oltraggi al Delegato di P. S. Della Corte Alfonso. E' difeso dall'avv. G. Brosadola.

Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice.

ULTIMA ORA

I tedeschi contrattaccano gli inglesi che compiono nuovi progressi.

LONDRA, 12. Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante tutta la giornata la neve è caduta abbondantemente rendendo impossibile le osservazioni ed ostacolando fortemente le operazioni. Stamane in vicinanza di Monchy le Pret abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi contro la nostra nuova posizione, i prigionieri fatti a Monchy le Preiux dicono che essi avevano ordine di difendere il villaggio a qualunque costo. Distaccamenti delle nostre truppe sono riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche più a sud in vicinanza Bullecourt ed hanno fatto prigionieri, ma verso mezzo giorno in seguito a contrattacchi operate da importanti forze tedesche hanno dovuto ripiegare nelle linee brittanniche.

La nostra artiglieria ha vigorosamente cannoggiato gli assalitori infliggendo loro forti perdite. Ieri malgrado frequenti raffiche di neve e un violento vento da occidente, i nostri aviatori hanno spiegato attività facendo un ottimo lavoro in collegamento colla fanteria brittannica. Sono stati veduti pochi aeroplani tedeschi. I nostri sono ritornati incolumi. (Stef).

Come il Brasile ha rotto le relazioni con la Germania.

RIO DE JANEIRO, 12. Una nota ufficiale comunicata alla stampa dice: Atteso ch'è le conclusioni dell'inchiesta telegrafate dalla legazione brasiliana a Parigi circa il siluramento del vapore Paranà stabiliscono che la nave precedeva a velocità ridotta ed era illuminata all'interno e all'esterno compreso un disco recante il nome Brasile.

Attesochè il vapore non ricevette alcuna intimazione di interrompere la sua rotta secondo l'unanime deposizione dell'equipaggio.

Attesochè il vapore fu silurato e cannoneggiato 5 volte.

Attesochè il sottomarino non prestò alcun soccorso per il salvataggio, in presenza a queste circostanze aggravanti in armonia con la nota dell'otto febbraio e col telegramma del 13 stesso mese inviato da governo brasiliano alla legazione a Berlino, il governo del Brasile rompe le relazioni diplomatiche con la Germania. (Stef.)

La dichiarazione di guerra di Cuba.

ZURIGO, 12. Si ha da Berlino: « il ministro di Cuba ha consegnato al segretario di stato per gli affari esteri una nota in cui comunica per incarico ricevuto dal suo governo che questo rompe le relazioni diplomatiche coll'impero tedesco col quale si considera in istato di guerra. Stef.

L'Argentina solidale

BUENOS AYRES, 12. Il ministro degli affari esteri rispondendo alla comunicazione della ambasciatore degli Stati Uniti a Buenosayres Stimsoen circa la dichiarazione dello stato di guerra degli stati uniti colla Germania gli ha diretto una nota ufficiale in cui dichiara che il governo argentino considerate le ragioni che hanno costretto gli Stati Uniti a dichiarare la guerra alla Germania, riconosce la giustizia di tale risoluzione, perchè è causata dalla violazione di principi di neutralità consacrati dalle regole del diritto internazionale. Stef.

Benevola neutralità.

WASGHINGTON, 12. Naon ambasciatore della repubblica argentina ha consegnato al segretario di stato Lansing una nota dicente che l'argentina osserverà la neutralità nel conflitto degli Stati Uniti con la Germania ma comprende l'attitudine seguita degli Stati Uniti entrando in in guerra con la Germania. Questa nota è considerata a Wasghington come la dichiarazione di neutralità benevola simile a quella di alcune repubbliche sud americane durante la guerra ispano-americana. (Stef.)

Notizie della notte

— Un comunicato del generale Haig in data di ieri mattina dice:

« La situazione si svolge favorevole in conformità al piano generale. I villaggi e le colline di Mouchy, Le Preux e Le Bargere sono stati presi stamane di buon'ora. Soddisfacenti progressi sono stati fatti in altri punti lungo la linea di battaglia.

I tedeschi nel loro comunicato dicono: dalle due parti della strada di Arras Cambrai dopo violento fuoco gli inglesi fecero intervenire nel pomeriggio di ieri, su largo fronte, forti effettivi per nuovi attacchi. Furono respinti.

Da stamane nuovi combattimenti sono incominciati.

— Secondo informazioni da fonte sicura sono scoppiati disordini in parecchie città della Bulgaria, principalmente a Sofia. La cavalleria tedesca ebbe ordine di caricare la folla. Vi furono numerose vittime.

— La notizia che il presidente del Guatemala, Estrada Gabrera, ha proclamato lo stato di assedio nel paese, fa credere che il Guatamala si unirà alla guerra contro la Germania. L'esercito è stato messo in condizioni di soffocare qualsiasi complotto sulla frontiera del Messico è del San Salvador.

— Il consiglio dei ministri dell'Argentina firmò una dichiarazione in cui proclama il governo argentino solidale con l'attitudine degli Stati Uniti.

— Un telegramma da Pietrogrado informa che in un comizio organizzato dal Partito Patria ed esercito nazionale i rappresentanti della guarnigione della città hanno deliberato fra altro che la guerra deve essere condotta fino ad una fine vittoriosa.

Gazzettino commerciale

Nella decorsa settimana i mercati riuscirono più animati del solito, quantunque quello d' sabato andasse deserto.

Martedì furono pesati quintali 17.40 di granoturco e q.li 8.60 di cinquantino; giovedì quintali 17.60 di granoturco e 13.40 di cinquantino.

Il frumento fu pagato a lire 37.30, il granoturco a 29.50, l'orzo 30.40, la segala 30.50, l'avena a 29.50

Le carni segnarono i seguenti prezzi: carne di bue peso morto da 310 a 315; di vacca da 270 a 290; di vitello da 105 a 305; di agnello da 300 a 400.

La carne di maiale: grasso a 425; strutto 425; lardo 425.

Capponi da 3.90 a 4.30 peso vivo, galline da 3.70 a 4; polli da 3.70 a 4; tacchini da 3.60 a 3.80; tacchine da 3.60 a 3.80

Uova non calcinate da 14 a 15 al minuto.

Fagiuoli secchi di pianura da 90 a 100, alpigiani da 105 a 120.

Patate da 38 a 45, cipolle da 70 a 85; carciofli da 15 a 35; aglio 45.

Foraggi: fieno dell'alta, prima qualità da 17 a 18 al quintale; di seconda da 16 a 16.50

Mercato frutta: furono pesati quintali 11 10 di pomi da lire 60 a 130; q.li 2.30 di pere a 100; 4.70 di fichi secchi da 90 a 130, q.li 6.70 di noci da 120 a 180; q.li 3.10 di mandorle da 105 a 150; q.li 4.40 di castagne secche a 80; q.li 2.10 di carrube da 55 a 60.

Ecco i prezzi di

Minuta vendita

praticati negli spacci aperti dal Comune:

Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta	»	1.15
» di fagioli	»	0.70
Riso	»	0.60
Caffè Santos	»	4.80 a 4.50
Zucchero	»	2.49
Petrolio	al Litro	0.60
Candele	al Kg.	3.20
Pane tipo unico	Cent.	56
Soda	al Kg	0.55
Legna grossa	al Quint.	6.55
» tagliata	»	6.85
Carbone di legna	al Kg.	0.24 a 0.28
Cicoria olandese al pacco	L.	0.25
Cicoria in scatole	cent.	0.25 e 0.55
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	3.60
Sapone, pezzi da	cent.	0.20 e 0.35
Conserva pomodoro al vaso	»	0.40 a 0.50
Latte condensato	»	0.80
Uova (ognuna)	»	0.15
Merluzzo secco	al Kg.	2.75 a 3.50
Burro in scattola	»	5.95
Formaggio grattugiato	»	3.50

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine annuncia con vivo rincrescimento la perdita del benemerito suo Consigliere

cav. Galeazzo Perotti

reuss si defunto ieri mattina.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875

42.o ESERCIZIO — *Situazione al 31 Marzo 1917.*

ATTIVO

Cassa		L	170,125.93
Cambio valute.		»	6.810.—
Portafoglio (Effetti scontati.		»	2,750,714.78
Portafoglio (Buoni del Tesoro nom.		»	1.773.681.—
B. T. a più 1. sc. nom. 6,329.800.—		»	6.178.718.—
Valori pubblici nom. 3.127.800.—		»	2.762,351.66
Effetti per l'incasso		»	55,121.63
Compartecipazioni Bancarie		»	49,520.33
Conti Correnti garantiti		»	73?,?54.89
Anticipazioni contro depositi		»	41,371.—
Banche e Ditte corrispondenti		»	3??,136.98
Debitori diversi.		»	83,302.02
Patrimonio stabile della Banca		»	100,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori		»	123,686.01
		L.	15,1?2,337.—
Valori di Terzi in deposito e cauzione di Conti Corr.	L. 1,9??,385.02)		
» di anticipaz.	» 64,440.—)		8,140,931.57
» dei funzionari	» 193,500.—)		
Liberi a custodia	» 5,9?9,606.55)		
Spese d'amministrazione	L. 11,210.49)		11,707.48
Tasse.	» 10,496.99)		
		L.	23,875,008.05

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150)	L. 900,000.—)		
Fondo di riserva	» 325,000.—)	L.	1,225,000.—
Fondo oscillazioni valori		»	7,[illegible]
Depositi in Conto Corr.	L. 4,007,808.—)		
» a Risparmio	» 4.911,494.—)	»	9,514,631.30
» a picc. Rispar.	» 595,329.30)		
Banche e Ditte corrispondenti		»	3.482,904.81
Creditori diversi		»	13?,450.??
Azionisti conto dividendi		»	11.880.—
Assegni a pagare		»	142.800.—
Fondo per (Valori	L. 123,686.01)		
impiegati (Libretti	» 1,637.42)	»	125,323.43
Utili da ripartirsi			
		L.	[illegible]
Depositanti per valori in deposito			
Come in attivo		»	8,140,931.57
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 59,75?.42)		
Risconto eserc. proced.	» 65,563.—)	»	[illegible]
		L.	[illegible]

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Urbano Capsoni

Il Direttore
[illegible]

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta
(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.
I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.
L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga previggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Divisa di diagonale	91.—
Giubba »	57.—
Pantalone »	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba »	44.50
Pantalone »	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.45
» ricamate argento o oro	0.75
Gallone seta [illegible] m|m al m.	1.50
Galloncino seta [illegible] m|m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» » piccoli	0.15
Spranghette per medaglie	0.20
Nastrini l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	0.95
Sciabola per cavalleria	26.—
» Bersaglieri	25.—
Sciabola per altre armi	24.75
Fondina Glisenti	4.75
» d'ordinanza	3.75
» Brownig grande	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.50
Pendaglio scorrevole	5.50
Dragona di cuoio	0.90
Cinta a due anelli	2.40
Borsa a zaino	10.75
Boraccia d'alluminio (3|4)	7.50
Bicchiere »	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	4.50
Coltello da campo	3.75
Posata »	5.25
Bugia »	3.—
Bussola mm 40	4.50
» » 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermos senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	6.50
Occhiali per automobilisti	1.80 3.50
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gomma	4.25
Vasca di gomma (tub)	60.—
Cuscino di gomma	5.75
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	21.—
Fodera per materasso	10.25
Fodera per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
Sacco a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	10.50
» per alpini	17.—

Selleria

Sella elastica	130.—
» per cavalleria	145.—
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
» » » naturale	30.—
Cinghie di corda (sottosella)	8.50
Morso Pelham	9.50
Staffe d'ordinanza	6.50
Staffili	12.50 e 14.—
Speroni per stivali	2.—
Bisacce	28.—
Capezze di cuoio nero	14.—
» »	19.—
» di tessuto	6.50
Brusca uso truppa	3.50
Bruscone di erica	1.50
Striglia bronzata	1.75
Tosatrice	8.50
Secchielli impermeabili	3.25
Vasellina	1.50
Sapone per sella	1.—
Musetta per biada	1.75

Calzature

Polacco al cromo ad una suola	29.—
» » a doppio fondo	29.50
» Ravenna	32.—
Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—
Polacco cuoio naturale speciale	38.50
Gambali	25.—
Mollettiere U. M.	8.— 5.25 4.25
Grasso, olio di pesce	0.60

* * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta
BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE
VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).
GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).
" RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici
(Ritirare al Magazzino il listino dei prezzi entro dazio).

Tip. Domenico Del Bianco 1917.